

I dati dell'Osservatorio sulla sicurezza. Nel 2010 si sono registrati 135 casi Incidenti mortali sui luoghi di lavoro, la Campania è prima con 18 decessi

Emergenza al centro-sud

Napoli guida la classifica

con sette morti bianche,

seguita da Caserta

NAPOLI - Lavorano spesso senza imbragature né protetti da parapetti, in alcuni casi non indossano gli elmetti e le scarpe antinfortunistiche. Questa la 'fotografia' di chi opera nell'edilizia e fa sì che sei decessi su dieci siano dovuti proprio ad una caduta dall'alto. Sono complessivamente 135 (il 28% di tutte le morti bianche italiane), le vittime del settore delle costruzioni rilevate da gennaio a fine novembre dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering di Mestre. La Campania è la regione più colpita con 18 decessi, seguita da Lazio e Lombardia (14), da Veneto ed Emilia Romagna (12) e poi dalla Sicilia (11). Nella classifica provinciale invece è Napoli a tenere le fila del dolore con sette morti bianche, vale a dire poco meno della metà delle persone ferite in seguito agli incidenti. Nella classifica regionale Napoli è seguita da Caserta con otto incidenti sui luoghi di lavoro, mentre sei se ne sono registrati in un anno a

Salerno, cinque ad Avellino e quattro a Benevento.

Nella graduatoria nazionale, a Napoli seguono Latina (6), Roma (5), Milano, Belluno e Palermo (4). A registrare una sola vittima nel settore sono solo Basilicata e Molise. Precedute dal Friuli Venezia Giulia e Umbria (2), Trentino Alto Adige e Sardegna (3), Abruzzo e Liguria (4), Marche e Toscana (5), Piemonte, Puglia e Calabria (8). Sono dati, secondo il presidente dell'Osservatorio, Mauro Rossato, "che aiutato a comprendere quanto sia indispensabile lavorare sul fronte della formazione e, più in generale, della prevenzione". Le fasce d'età più colpite è quella che va dai 40 ai 49 anni (32 casi) e dai 50 ai 59 anni (33). L'analisi di Vega Engineering dipinge nitidamente i contorni di un'emergenza che si concentra soprattutto al Centro e al Sud della penisola, dove si verifica il maggior numero di incidenti mortali. Il 31,9% dei decessi riguarda il Centro, il 25,9% il Sud, il 10,4% le Isole. Mentre il 19,3% il Nordovest e il 12,6% il Nordest. A perdere la vita sono anche i lavoratori stranieri (oltre il 15% del totale), in prevalenza rumeni e albanesi.

"È indispensabile lavorare sul fronte della formazione e più in generale della prevenzione, per-

ché, dati alla mano, per ora pare si stia facendo ancora poco", ha commentato Rossato. "Il problema di questo Paese quando si parla di edilizia - aggiunge Rossato - è la mancanza di formazione e di sensibilità sul tema della sicurezza, a partire proprio dai datori di lavoro". Ogni impresa è obbligata dalla legge a redigere il Piano operativo sulla sicurezza (Pos), ricorda il presidente di Vega Engineering, ma in molti casi "si tratta di documenti non conformi, di faldoni interminabili, stampati con misure mai applicate".

Due giorni fa si sono registrati infortuni sul lavoro bolognese: a Castenaso, in un cantiere edile di Piazza Bassi, vicino al palazzo comunale, un operaio che stava lavorando alla copertura del tetto è precipitato al suolo, finendo

ricoverato all'ospedale Maggiore di Bologna in condizioni di media gravità.

Si tratta di un uomo di 49 anni originario di Arquà Polesine, residente a Vigarano Mainarda. Sempre nel bolognese, nello stabilimento "Cometa" di Medicina che opera nel confezionamento di ortofrutta, una operaia slovacca di 35 anni, residente a Massa Lombarda, ha perso due dita tranciate da un macchinario. La donna è stata ricoverata in ospedale a Imola.

Gli INCIDENTI SUL LAVORO IN CAMPANIA

| CITTA' | N. CASI | INDICE DI INCIDENZA SUGLI OCCUPATI | GRADUATORIA IN BASE ALL'INDICE DI INCIDENZA | OCCUPATI |
|-----------|---------|------------------------------------|---|----------|
| NAPOLI | 15 | 18,7 | 57° | 800.237 |
| CASERTA | 8 | 34,6 | 22° | 231.159 |
| SALERNO | 6 | 17,3 | 62° | 346.220 |
| AVELLINO | 5 | 34,4 | 23° | 145.260 |
| BENEVENTO | 4 | 44,9 | 12° | 88.992 |

Il 31,9% dei decessi riguarda il centro, il 25,9% il Sud

La fascia d'età più colpita va dai 40 ai 49 anni